



PROVINCIA DI PARMA

COMUNE DI ALBARETO

PIANO DI PROTEZIONE

CIVILE - ALLEGATI

NOVEMBRE 2015



ALLEGATO 1 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

FUNZIONI DI SUPPORTO E RELATIVI COORDINATORI			
FUNZIONE	NOMINATIVI	SERVIZIO	TELEFONO
FUNZIONE 1: TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	COORDINATORE: GEOM.RESTANI ROBERTO	UFF.TECNICO COMUNALE	UFF.0525 - 929452 AB. 0525 - 999785 CELL.333 - 3309506
	SOSTITUTO:		UFF. AB. CELL.
FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	COORDINATORE: VICE SINDACO SPAGNOLI CLARA		UFF. AB. CELL. 335 - 7125027
	SOSTITUTO:		UFF. AB. CELL.
FUNZIONE 3: VOLONTARIATO	COORDINATORE: ASSESSORE LUCIANO SABINI	GCVPC	UFF. AB. 0525-999263 CELL. 338-8375052
	SOSTITUTO: CERIATI MAURIZIO		UFF. AB. 0525-999351 CELL. 320-3674121
FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI	SOSTITUTO:GASPARINI SIMONE	GCVPC	UFF. AB. CELL. 339-6299302
	COORDINATORE: GEOM.RESTANI ROBERTO	UFF.TECNICO COMUNALE	UFF. 0525 - 929452 AB. 0525 - 999785 CELL. 333 - 3309506
FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI	SOSTITUTO:		UFF. AB. CELL.
	COORDINATORE: SINDACO : RICCOBONI DAVIDE		UFF. 0525-929003 AB. CELL. 328 - 1527894
FUNZIONE 6: RILEVAMENTO DANNI	SOSTITUTO: ASSESSORE LUCIANO SABINI		UFF. AB. 0525-999263 CELL. 338-8375052
	COORDINATORE: GEOM.RESTANI ROBERTO	UFF.TECNICO COMUNALE	UFF. 0525 - 929452 AB. 0525 - 999785 CELL. 333 - 3309506
FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI,VIABILITÀ E ORDINE PUBBLICO	SOSTITUTO:		UFF. AB. CELL.
	COORDINATORE: ORLANDAZZI CLAUDIO	POLIZIA MUNICIPALE	UFF. 0525 - 929451 AB. CELL. 340 - 2485474
FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI	SOSTITUTO: FERRARI ALBERTO	POLIZIA MUNICIPALE	UFF. 0525 - 929451 AB. CELL. 347 - 6785641
	COORDINATORE: SINDACO : RICCOBONI DAVIDE		UFF. 0525-929003 AB. CELL. 328 - 1527894
FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITÀ SCOLASTICA	SOSTITUTO: : VICE SINDACO SPAGNOLI CLARA		UFF. AB. CELL. 335 - 7125027
	COORDINATORE: : ASSESSORE LUCIANO SABINI		UFF. AB. 0525-999263 CELL. 338-8375052
	SOSTITUTO:		UFF. AB. CELL.



FUNZIONE 10: SEGRETERIA OPERATIVA	COORDINATORE: SINDACO : RICCOBONI DAVIDE		UFF. 0525-929003 AB. CELL. 328 - 1527894
	SOSTITUTO: VICE SINDACO SPAGNOLI CLARA		UFF. AB. CELL. 335 - 7125027

ALLEGATO 2 STRUTTURE ED AREE DI EMERGENZA

AREE DI ATTESA

ALBARETO	PALAFUNGO – PIAZZA ALDO MORO
ALBARETO	PALESTRA – PARCO PINI
ALBARETO	SCUOLA ELEMENTARE – VIA ANNA FRANK

AREE DI ACCOGLIENZA PER LA POPOLAZIONE

COD	LOCALITA'	TIPO	NOTE	NOME	CAT.	SUP. MQ.	X_UTM	Y_UTM
1	ALBARETO	PALAFUNGO				534	1555 784	4921954
2	ALBARETO	PALESTRA				450	1555 727	4921755
3	ALBARETO	SCUOLA ELEMENTARE				1.114	1555 791	4921628
4	ALBARETO	MAGAZZINO COMUNALE				450	1555 774	4922079
5	BOSCHETTO	CENTRO RICREATIVO PARROCCHIALE				300	1555135	4920255
6	PIEVE CAMPI	CIRCOLO LUBIANA				150	1554897	4925356
7	CODOGNO	CANONICA PARROCCHIALE				200	1552377	4921811
8	GOTRA	EX CANONICA CIRCOLO S.MICHELE				200	1558491	4923812
9	CACCIARASCA	EX SCUOLA PICCOLA				70	1552952	4921064
10	MONTEGROPPO	EX COLONIA PARROCCHIALE				600	1551410	4917015

**ALLEGATO 3 ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Al fine di assicurare una buona organizzazione della catena di comando si propone di strutturare il Gruppo Comunale di protezione civile (GCPC) secondo il seguente schema, realizzato sul modello delle procedure del Comitato delle Associazioni di protezione civile di Parma.

STRUTTURA OPERATIVA DEL GCPC

- 2 Coordinatori d'emergenza;
- 4 Capi Squadra;
- 4 Squadre.

Coordinatori d'emergenza

Ricevono l'attivazione diretta da Sindaco, dal responsabile comunale di protezione civile o loro sostituti, gestiscono le operazioni sul posto o in sala operativa, si avvalgono dei Capi Squadra per gestire direttamente gli interventi. Sono due per garantire una continua disponibilità e per potersi avvicendare in caso di emergenze di lunga durata.

Capi squadra

Attivati dai Coordinatori d'emergenza, sono responsabili dei volontari che compongono la squadra e devono operare secondo le disposizioni del Coordinatore presente sul posto. Garantiscono un continuo interscambio di informazioni con il Coordinatore

Squadre

Ogni squadra è composta da 3-4 volontari più il Capo Squadra.

TURNAZIONE DEI VOLONTARI DEL GCPC

I Coordinatori assieme ai Capi Squadra stabiliscono, mese per mese, i turni di disponibilità su base settimanale. Per ogni settimana, sulla base delle disponibilità dei volontari, viene designata una Squadra di primo intervento, con relativo Caposquadra.

Questa rappresenta il primo nucleo che verrà chiamato ad intervenire in caso di necessità.

Per ciascuna settimana vengono quindi individuati:



.....

- il Coordinatore d'emergenza di turno;
- il Caposquadra di turno;
- i componenti della Squadra di turno.

I nominativi, con relativi recapiti telefonici, vengono comunicati al responsabile comunale di protezione civile.

In caso di sopravvenuti impedimenti che non permettono di assicurare la propria disponibilità, i volontari avvertono il caposquadra che, in accordo con il Coordinatore, provvede a ricercare un sostituto.

PROCEDURE DI ALLERTAMENTO E ATTIVAZIONE DEL GCPC

A) Eventi con possibilità di preannuncio (es. alluvioni, eventi meteo pericolosi ecc.).

	Al ricevimento della comunicazione di attivazione della fase di attenzione, od in previsione di eventi che potrebbero causare problematiche di varia natura sul territorio comunale:
--	--

:

- Il Comune (Sindaco o Responsabile comunale di protezione civile) avvisa il Coordinatore di turno del GCPC circa il contenuto dell'avviso di allertamento;
- Il Coordinatore di turno avvisa il Caposquadra di turno, assicura la propria reperibilità e la pronta disponibilità in caso di successiva attivazione; avvisa inoltre l'altro Coordinatore su quanto gli è stato comunicato dal Comune;
- Il Caposquadra di turno avvisa i componenti della Squadra di turno, verificando la loro disponibilità ad intervenire in caso di necessità, assicura la propria reperibilità e la pronta disponibilità in caso di successiva attivazione;
- I componenti della Squadra di turno assicurano la propria reperibilità e la pronta disponibilità in caso di successiva attivazione.

Questa fase non prevede alcuna attivazione, ma esclusivamente comunicazioni aventi scopo informativo e di verifica di una futura reperibilità e disponibilità ad intervenire.

	Al ricevimento della comunicazione di attivazione della fase di preallarme, o nel momento in cui si verificano eventi che potrebbero causare problematiche di varia natura sul territorio comunale:
--	---

- Il Comune (Sindaco o Responsabile comunale di protezione civile) avvisa il Coordinatore di turno del GCPC, richiedendo la sua presenza presso il C.O.C. nel caso si ritenga di attivarlo;
- Il Coordinatore di turno attiva il Caposquadra di turno e si reca presso il C.O.C.; allerta inoltre l'altro Coordinatore e gli altri Capisquadra per una possibile successiva attivazione;
- Il Caposquadra di turno attiva i componenti della Squadra di turno e si reca presso il punto di ritrovo (la sede del GCPC salvo diversa comunicazione) con la massima celerità e comunque entro 2 ore dalla chiamata;



-
- I componenti della Squadra di turno si recano presso il punto di ritrovo con la massima celerità e comunque entro 2 ore dalla chiamata;
 - Il Coordinatore non di turno assicura la propria reperibilità e la pronta disponibilità in caso di successiva attivazione;
 - I Capisquadra non di turno avvisano i componenti delle rispettive Squadre, verificando la loro disponibilità ad intervenire in caso di necessità, assicurano la propria reperibilità e la pronta disponibilità in caso di successiva attivazione.

Questa fase prevede l'attivazione del Coordinatore, del Caposquadra e della Squadra di turno, mentre gli altri componenti del GCPC vengono allertati per una possibile successiva attivazione.

All'attivazione della fase di allarme:

- Il Comune (Sindaco o Responsabile comunale di protezione civile), nel caso il Coordinatore del GCPC non sia già presente, lo convoca con celerità presso il C.O.C.;
- Il Coordinatore di turno attiva il Caposquadra di turno e gli altri Capisquadra disponibili in base alla gravità dell'evento e li invia presso il punto di ritrovo (la sede del GCPC salvo diversa comunicazione), provvede inoltre a convocare presso il C.O.C. l'altro Coordinatore;
- Tutti i Capisquadra attivano i componenti delle proprie Squadre e si recano presso il punto di ritrovo con la massima celerità e comunque entro 2 ore dalla chiamata;
- I componenti di tutte le Squadre si recano presso il punto di ritrovo con la massima celerità e comunque entro 2 ore dalla chiamata.

Questa fase prevede l'attivazione di tutti o di parte dei componenti del GCPC, a seconda della gravità dell'evento in corso, sulla base delle valutazioni del Coordinatore e delle richieste del Comune.

B) Eventi senza preannuncio (es. terremoto ecc.).

Tutto il sistema di protezione civile si porta alla fase di allarme:

- Il Comune (Sindaco o Responsabile comunale di protezione civile) convoca con celerità presso il C.O.C. il Coordinatore del GCPC;
- Il Coordinatore di turno attiva il Caposquadra di turno e gli altri Capisquadra disponibili in base alla gravità dell'evento e li invia presso il punto di ritrovo (la sede del GCPC salvo diversa comunicazione), provvede inoltre a convocare presso il C.O.C. l'altro Coordinatore;
- Tutti i Capisquadra attivano i componenti delle proprie Squadre e si recano presso il punto di ritrovo con la massima celerità e comunque entro 2 ore dalla chiamata;
- I componenti di tutte le Squadre si recano presso il punto di ritrovo con la massima celerità e comunque entro 2 ore dalla chiamata.



.....

Nel caso di emergenze prolungate, che si presume possano protrarsi per più giorni, dopo la prima fase di attivazione complessiva dei volontari sarà necessario prevedere una turnazione delle squadre, in particolare se è necessario garantire l'operatività per tutto l'arco delle 24 ore giornaliere.

ALLEGATO 4 ATTIVAZIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE PROVINCIALI E REGIONALI**RISCHIO IDRAULICO – IDROGEOLOGICO****AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.)**Attenzione

- Trasmette ai Servizi Tecnici di Bacino, Consorzi di bonifica ed A.I.Po l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica ricevuto da CF - ARPA SIMC.
- Effettua la valutazione degli effetti dei fenomeni attesi sul sistema antropico (rischio o scenario di rischio) con il supporto delle strutture tecniche territoriali, completa la predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica e lo adotta inoltrandolo a DPCN, servizi tecnici di bacino, A.I.Po e Consorzi di bonifica.
- Comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione e i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A e ne informa l'Assessore regionale delegato.

Tabella A

Elenco dei destinatari delle comunicazioni di attivazione e di cessazione delle fasi operative (livelli di allerta)

Dipartimento della Protezione Civile Centro funzionale - ARPA SIMC Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica A.I.Po ^(**) , S.T.B. ^(*) , S.G.S.S., Consorzi di Bonifica ^(*) Prefetture ^(*) - Uffici Territoriali del Governo Province ^(*) Direzione regionale VV. F. Coordinamento provinciale del volontario di protezione civile(*) Comando regionale C.F.S. Capitanerie di Porto ^(*) Registro Italiano Dighe (RID) ^(*) Comuni (*) per il tramite delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo Servizi di Protezione Civile delle Regioni Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto Strutture tecniche e gestori di servizi pubblici essenziali in riferimento agli accordi stabiliti con A.R.P.CIV.
--

^(*) Territorialmente interessati

^(**) Ufficio Centrale di Parma e Uffici Periferici territorialmente interessati



.....

- Provvede al costante aggiornamento della valutazione della criticità idrogeologica in base ai nuovi dati trasmessi dal CF - ARPA SIMC.
- Attiva, se del caso, il Centro Operativo Regionale e il Centro Multirischio in servizio h 24 e il volontariato di protezione anche su richiesta delle Province e/o dei soggetti preposti alle attività di vigilanza.
- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, dalle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e dagli altri organismi di protezione civile e ne valuta gli effetti sul territorio.

Preallarme

- Attiva, se non precedentemente già attivato, il servizio h 24 del Centro Operativo Regionale e del Centro Multirischio.
- Adotta l'Avviso di Criticità Idrogeologica che aggiorna con CF - ARPA SIMC, attraverso il confronto dei dati di monitoraggio con le soglie adottate e/o con eventuali notizie fornite dalle strutture tecniche preposte.
- Trasmette i Bollettini di Monitoraggio, emessi da CF - ARPA SIMC, alle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.PO, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.).
- Valuta gli effetti sul territorio e attiva la fase di preallarme al superamento anche previsto dei livelli di soglia idropluviometrica predefinita e/o in presenza di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, in stretto raccordo con le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e le Province interessate.
- Emanava un'Allerta di Protezione Civile dandone comunicazione direttamente ai Comuni interessati dall'evento e ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Provvede al continuo aggiornamento dello scenario di evento e della criticità e tiene informati i soggetti interessati della tabella A.
- Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi idrogeologici.
- Riceve comunicazione dell'eventuale attivazione dei Centri di Coordinamento (C.C.S.; C.O.M.; C.O.C.).
- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Attiva azioni di supporto agli enti locali, alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo ed ai Centri di Coordinamento.
- Attiva azioni di supporto alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente.



.....

- Valuta, sentiti i Prefetti, le Province ed i Sindaci, l'avvio di attività propedeutiche alla gestione dell'emergenza.
- Richiede ai Prefetti di allertare gli Enti gestori di dighe e di dare disposizioni sulle misure da attivare in caso di passaggio alla fase di allarme.
- Dichiarare e comunica la cessazione della fase di preallarme sulla base dei dati di monitoraggio idropluviometrico e delle informazioni provenienti dal territorio fornite dalle strutture tecniche.
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, dalle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.PO, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e dagli altri organismi di protezione civile e ne valuta gli effetti sul territorio.
- Riceve comunicazione dell'eventuale insorgenza di rapida e non prevista condizione meteorologica avversa, tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di Protezione Civile - attivazione fase di preallarme e ne dà immediata informazione ai Comuni ed ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.

Allarme ed Emergenza

- Trasmette i Bollettini di Monitoraggio, emessi da CF - ARPA SIMC, alle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.PO, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.).
- Adotta l'Avviso di Criticità Idrogeologica che aggiorna con CF - ARPA SIMC, attraverso il confronto dei dati di monitoraggio con le soglie adottate e/o con eventuali notizie fornite dalle strutture tecniche preposte.
- Valuta gli effetti sul territorio e attiva la fase di allarme al superamento anche previsto dei livelli di soglia idropluviometrica predefinita e/o in presenza di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, in stretto raccordo con le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e le Province interessate.
- Emanare un'Allerta di Protezione Civile dandone comunicazione direttamente ai Comuni interessati dall'evento e ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Provvede al continuo aggiornamento dello scenario di evento e della criticità e tiene informati i soggetti interessati della tabella A.
- Mantiene costanti contatti con gli enti locali, le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo ed i Centri di Coordinamento (C.C.S.; C.O.M.; C.O.C.) anche attraverso i rappresentanti dei servizi regionali.



.....

- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Adotta le misure di competenza regionale previste nei piani di emergenza.
- Attiva azioni di supporto agli enti locali, alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo ed ai Centri di Coordinamento per le eventuali operazioni di evacuazione e di prima assistenza alla popolazione e salvaguardia dei beni.
- Attiva azioni di supporto alle strutture tecniche preposte agli interventi tecnici urgenti.
- Informa i Prefetti sulle disposizioni da fornire agli Enti gestori di dighe per l'ottimale regolazione degli invasi in relazione alla situazione di emergenza attesa o in atto.
- Riceve comunicazione dell'eventuale insorgenza di rapida e non prevista condizione meteorologica avversa, tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di Protezione Civile - attivazione fase di allarme e ne da' immediata informazione ai Comuni ed ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Dichiarata e comunica la cessazione della fase di allarme sulla base dei dati di monitoraggio idropluviometrico e delle informazioni provenienti dal territorio fornite dalle strutture tecniche.
- Adotta le misure di competenza previste nei piani di emergenza e dalla legge regionale 1/2005.
- Coordina gli interventi urgenti, in raccordo con gli organi periferici dello Stato e con gli Enti Locali, qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera b) della legge regionale 1/2005.
- Individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C. qualora istituita.
- A ragion veduta dispone l'attivazione della colonna mobile regionale di protezione civile.

ARPA SIMC CENTRO FUNZIONALE

Attenzione

- Predisporre ed invia, sulla base di previsioni meteorologiche avverse, l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica all'A.R.P.CIV. e al Centro Funzionale Centrale presso il DPCN.
- Effettua la valutazione dell'intensità degli eventi attesi (pericolosità o scenario di evento), con aggiornamenti anche in corso di evento, avviando la predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica, in collaborazione con l'A.R.P.CIV., i servizi tecnici di bacino, A.I.Po, S.G.S.S. ed i consorzi di bonifica.
- Ricevuta dall'A.R.P.CIV. la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, attiva il servizio di reperibilità che si trasforma in servizio h 24 in funzione delle modalità organizzative della struttura.



-
- Trasmette all'A.R.P.CIV. l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
 - Emanata e trasmette ad A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto al superamento dei livelli di soglia predefiniti.

Preallarme, Allarme ed Emergenza

- Mantiene il servizio h 24 aggiorna e trasmette con continuità all'A.R.P.CIV. i dati pluviometrici, idrometrici e di "now-casting" ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Emanata e trasmette ad A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Effettua la valutazione dell'intensità dell'evento atteso o in atto (pericolosità o scenario di evento) per l'aggiornamento della criticità in collaborazione con l'A.R.P.CIV., e le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.) e le Province interessate.
- Comunica l'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono.

ENTI E STRUTTURE PREPOSTE ALLA VIGILANZA E AL PRESIDIO TERRITORIALE

AIPO

Attenzione

- Riceve l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica da A.R.P.CIV. e collabora alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione.
- Trasmette informazioni relative al territorio interessato dall'evento ad A.R.P.CIV. al fine dell'aggiornamento sulla valutazione della criticità idrogeologica - idraulica.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di preallarme.

In Sede Centrale: l'Ufficio del Servizio di Piena in qualità di Centro di Competenza

- Attiva il Servizio di Reperibilità sulla base delle previsioni meteo acquisite dai Centri funzionali e dal



.....

Centro meteorologico dell'Aeronautica Militare di Linate dandone informazione ai propri Presidi territoriali idraulici;

- Cura il monitoraggio dei livelli idrometrici del Po e dei suoi principali affluenti attraverso la rete di telerilevamento dei dati idrologici;
- Assicura il raccordo con i propri Presidi territoriali idraulici per la raccolta e la diffusione di tutte le informazioni da e per i Centri Funzionali, le Strutture Regionali di Protezione Civile del bacino del Po ed il DPCN;
- Analizza e trasmette ai Centri funzionali, alle Strutture Regionali di Protezione Civile del bacino del Po ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale elaborati dal Centro Operativo ARPA SIMC di Parma;
- Segue l'evoluzione dei fenomeni in stretto contatto con gli Uffici periferici coinvolti a seguito dell'attivazione del Servizio di Piena in sede locale (su uno o più affluenti) e informa A.R.P. CIV.;
- Segue l'evoluzione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po, predisponendo e coordinando gli interventi necessari e tiene informata A.R.P. CIV.;

In Sede Locale: gli Uffici Operativi

- Attivano il Servizio di Reperibilità sulla base delle previsione meteo acquisite dall'Ufficio del Servizio di Piena centrale di AIPO, dai Centri funzionali e dal Centro meteorologico dell'Aeronautica Militare di Linate;
 - Attivano il Servizio di Piena anche prima del raggiungimento del livello di guardia qualora le notizie sullo stato idrometrico, dei tronchi superiori ed affluente, fanno prevedere la formazione di un evento di piena;
 - L'attivazione del Servizio di piena viene comunicata alle Prefetture, alle Province, ai Comuni interessati ed all'A.R.P.CIV.;
 - Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di vigilanza.
- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

Preallarme

- Riceve dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.



.....

- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme.
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attiva azioni specifiche per affrontare l'evento.
- Attiva il servizio di piena in funzione delle modalità organizzative di ogni struttura, se non precedentemente già avvenuto durante la fase di attenzione e ne dà comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Espleta il Servizio di Piena direttamente sul territorio, per le attività d'ispezione e di realizzazione di opere provvisorie coordinando il personale messo a disposizione dalle autorità di protezione civile.
- Comunica ad A.R.P.CIV. e ai centri di coordinamento attivati a livello locale l'evoluzione dell'evento, e i relativi effetti sul territorio.
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento, contatta direttamente i Sindaci e le Prefetture.
- Fornisce supporto tecnico agli enti locali e partecipa alle attività nei Centri di Coordinamento, come codificato nella pianificazione di emergenza.
- Fornisce alla A.R.P.CIV. specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei fiumi.
- Ove necessario chiede alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile ai fini del concorso all'attività di presidio.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di allarme.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

I Responsabili delle strutture di A.I.Po, preposte alla vigilanza ed al Presidio Territoriale idraulico, assicurano il servizio di piena ed il pronto intervento idraulico, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e s.m.i.

- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

Allarme ed Emergenza

- Riceve dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collabora all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.



.....

- Garantisce il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici dei corsi d'acqua, mantenendone costantemente informati la A.R.P.CIV. e i Centri di Coordinamento.
- Provvede, se del caso, ad attuare interventi urgenti per la rimozione di pericoli incombenti e di riduzione del rischio.
- Intensifica le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiede ad A.R.P.CIV. eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.
- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

S.T.B. - CONSORZI DI BONIFICA

Attenzione

- Ricevono l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica da A.R.P.CIV. e collaborano alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione.
- Attivano, a ragion veduta, la struttura tecnico - operativa per il servizio di piena e/o per il presidio territoriale idrogeologico in funzione delle modalità organizzative di ogni singola struttura e ne danno comunicazione e ne danno comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici.
- Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile per il supporto di attività di vigilanza.
- Trasmettono informazioni relative al territorio interessato dall'evento ad A.R.P.CIV. al fine dell'aggiornamento della valutazione della criticità idrogeologica - idraulica.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di preallarme o di allarme.

Preallarme

- Ricevono dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme.
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attivano azioni specifiche per affrontare l'evento.



.....

- Attivano il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, in funzione delle modalità organizzative di ogni singola struttura, se non precedentemente già avvenuto durante la fase di attenzione e ne danno comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Comunicano ad A.R.P.CIV. e ai centri di coordinamento attivati a livello locale l'evoluzione dell'evento e i relativi effetti sul territorio.
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento contattano direttamente i Sindaci e le Prefetture.
- Forniscono supporto tecnico agli enti locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento, come codificato nella pianificazione di emergenza.
- Forniscono alla A.R.P.CIV. specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei fiumi.
- Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile ai fini del concorso all'attività di presidio.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di allarme.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

I Responsabili delle Strutture preposte alla vigilanza ed al presidio territoriale, attivato il servizio di piena procedono a:

- richiamare in servizio il personale in reperibilità qualora ritenuto necessario;
- coordinare le attività della struttura tecnico operativa e del personale a disposizione, in relazione all'evoluzione dell'evento;
- assumere le decisioni necessarie per fronteggiare le eventuali situazioni di criticità;
- disporre gli eventuali interventi di somma urgenza necessari per la rimozione di pericoli imminenti e per la riduzione del rischio;
- dare risposta alle richieste di informazioni sulla situazione provenienti dagli Enti territorialmente interessati dall'evento;
- annotare cronologicamente su un apposito registro le attività e le decisioni significative adottate in merito alla gestione dell'evento di piena;
- coordinare le attività di controllo delle condizioni dei corsi d'acqua e delle arginature svolte anche con l'eventuale supporto di volontari di protezione civile, da richiedere alle Province e/o all'A.R.P.CIV..



.....

Allarme ed Emergenza

- Ricevono dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.
- Garantiscono il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, mantenendone costantemente informati l'A.R.P.CIV. e i Centri di Coordinamento.
- Provvedono ad attuare eventuali interventi urgenti per la rimozione di pericoli imminenti e di riduzione del rischio
- Intensificano le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiedono ad A.R.P.CIV. eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.



.....

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

Attenzione

- Ricevuta comunicazione dalla S.P.C. dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, ne informano i Sindaci dei Comuni interessati e le Comunità Montane e verificano con i Comuni le procedure e i collegamenti.
- Comunicano l'avvenuta attivazione della fase di attenzione alle autorità e alle strutture operative che fanno parte del C.C.S. e ne verificano la reperibilità.
- Mantengono informato la S.P.C..

Preallarme

- Ricevuta comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, convocano immediatamente il C.C.S. in composizione ristretta (funzione 1, V.V. F., Forze dell'ordine, rappresentante S.T.B., Provincia) riservandosi di convocare i rappresentanti dei rimanenti Enti, che devono assicurare la pronta reperibilità, in caso di evoluzione negativa degli eventi in atto.
- Convocano i C.O.M., anch'essi nella stessa composizione ristretta e con la partecipazione dei Comuni (affidandone di norma il coordinamento al Sindaco del Comune principale) verificano l'attivazione dei C.O.C.
- Dispongono, in coordinamento con le Province, i C.O.M. e i C.O.C., l'allertamento delle strutture operative e verificano l'attivazione degli interventi di preparazione all'emergenza previsti nel piano provinciale e nei singoli piani comunali.
- Allertano gli Enti gestori di dighe e danno disposizioni sulle misure da attivare in caso di passaggio alla fase di allarme, sulla base delle informazioni e dati forniti dalla S.P.C..
- Informano la S.P.C. circa l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano interventi da parte delle strutture regionali.

Allarme

- Ricevuta comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme, convocano il C.C.S. e i C.O.M. in composizione completa e verificano che siano attivati gli interventi di soccorso necessari.
- Verificano che i Sindaci abbiano attivato i C.O.C. e le azioni previste nei piani comunali di emergenza.
- Adottano ogni misura ulteriore, eventualmente necessaria, atta a garantire l'efficacia degli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione e dispongono se del caso idonee misure integrative.
- Informano la S.P.C. circa l'insorgenza di eventuali difficoltà e problemi che richiedano interventi da parte delle strutture regionali.



.....

PROVINCE

Collaborano con il Prefetto ed i Sindaci per l'attivazione degli interventi previsti nel piano provinciale di emergenza.

Attenzione

- Attivano la reperibilità dei propri servizi di protezione civile.
- All'attivazione del Centro Operativo regionale di protezione civile, le Province che mantengono stazioni di monitoraggio idro-pluviometrico attivano il servizio h 24 e trasmettono con continuità i dati ad ARPA SIM e alla S.P.C..
- Allertano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale e sul territorio.

Preallarme

- Confluiscono nel C.C.S. e concorrono alle decisioni e azioni.
- Attivano a ragion veduta il servizio h 24 da parte delle strutture tecniche e di protezione civile.
- Concorrono all'attività di presidio assicurando la vigilanza della rete stradale e del territorio segnalando ogni problema alla S.P.C., C.C.S. e C.O.M.
- Ricevuta dalle strutture preposte alla vigilanza la richiesta di concorso da parte del volontariato di protezione civile per attività di presidio attivano in tal senso il coordinamento provinciale del volontariato.

Allarme

- Partecipano all'attività dei C.C.S. e concorrono agli interventi per l'assistenza alle popolazioni.
- Mantengono la vigilanza sulla rete stradale e sul territorio ed attuano gli interventi di urgenza nei settori di competenza.
- Concorrono, con il coordinamento della S.P.C., all'attività per il censimento dei danni, in corso d'evento e nella fase post evento.



.....

COMUNITA' MONTANE

Attenzione

- Ricevuta la comunicazione dalle prefetture - UTG della avvenuta attivazione della fase di attenzione attivano le misure previste nei piani comunali o intercomunali se delegate dai comuni.
- Allertano i propri tecnici per concorrere all'attività di presidio territoriale e di vigilanza.
- Trasmettono ogni eventuale informazione e valutazione sulle condizioni del territorio alla S.P.C. ed a STB competente.

Preallarme

- Ricevuta la comunicazione dalle Prefetture - UTG della avvenuta attivazione della fase di preallarme attivano le misure previste nei piani comunali o intercomunali se delegate dai comuni e partecipano all'attività dei C.O.M..
- Coadiuvano gli Enti preposti, per l'attività di presidio territoriale e di vigilanza.
- Trasmettono con continuità informazioni e valutazioni sulle condizioni del territorio alla S.P.C. ed a STB competente.

Allarme

- Ricevuta la comunicazione dalle Prefetture - UTG della avvenuta attivazione della fase di allarme attivano le misure previste nei piani comunali o intercomunali se delegate dai comuni e partecipano all'attività dei C.O.M..
- Concorrono all'attività di censimento dei danni, in corso d'evento e nella fase post evento.
- Trasmettono con continuità informazioni e valutazioni sulle condizioni del territorio alla S.P.C. ed a STB competente.
- Concorrono con i Sindaci per l'attivazione di tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Attenzione

- Ricevuta dalla Struttura Regionale di Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, ne informa i Comandi provinciali interessati e dispone che vengano allertati tutti i distaccamenti.



.....

Preallarme

- Confluisce nei C.C.S. e, ove previsto, nei C.O.M. e nei C.O.C.;
- Allerta i Comandi provinciali per predisporre le operazioni di partenza delle Sezioni Operative previste nel piano particolare.

Allarme

- Dispone l'invio delle squadre disponibili sul territorio e ne coordina l'impiego nell'attività di soccorso tecnico urgente;
- In caso di necessità, richiede alle competenti strutture del Ministero dell'Interno, l'invio di colonne mobili dei VV.F. da altre regioni;
- Segnala al prefetto e alla Struttura Regionale di Protezione Civile ogni problema o difficoltà, con particolare riferimento ad eventuali situazioni di pericolo imminente.

COORDINAMENTO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO

Attenzione

- Ricevuta dalla Struttura Regionale di Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, ne informa i Coordinamenti provinciali interessati e dispone che vengano allertati i comandi stazione.

Preallarme

- Confluisce nei C.C.S. e, ove previsto, nei C.O.M. e nei C.O.C.;
- Dispone d'intesa con le amministrazioni locali e con il servizio tecnico di bacino che il proprio personale concorra al servizio di vigilanza e sopralluoghi dei tratti critici della rete fluviale di bonifica e dei versanti (attività di presidio territoriale);

Allarme

Dispone affinché i coordinamenti ed i comandi assicurino la vigilanza ed i sopralluoghi in coordinamento con i servizi tecnici di bacino



.....

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Attenzione

- Ricevuta comunicazione dell'attivazione della fase di attenzione informa i referenti delle squadre specialistiche.

Preallarme

- Ricevuta comunicazione dell'attivazione della fase di preallarme predispone le azioni necessarie a garantire l'intervento delle squadre specialistiche, coadiuvando le strutture preposte, per il presidio territoriale e la vigilanza.

Allarme

Ricevuta comunicazione dell'attivazione della fase di allarme garantisce, con squadre specializzate il concorso operativo alle strutture istituzionali preposte agli interventi.



.....

RISCHIO SISMICO

STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (S.P.C.)

- Avvenuto l'evento, la S.P.C. raccoglie immediatamente i dati sulle caratteristiche della scossa (coordinate epicentrali, magnitudo, durata, profondità) dall'I.N.G.V. e quelli accelerometrici dall' U.S.S.N. D'intesa con quest'ultimo e con la collaborazione del S.G.S.S. elabora la proiezione del danno possibile. Trasmette queste informazioni ai soggetti elencati nella Tabella B e ne informa l'Assessore delegato.
- Mantiene contatti con i prefetti, i sindaci, i VV.F. e le stazioni dei Carabinieri.
- Per magnitudo superiori a 4, e se dalle prime informazioni provenienti dal territorio emergono segnalazioni di crolli o comunque di danni diffusi:
- - Attiva il Centro Operativo Regionale in servizio h 24 e il CERPIC-CAPI;
 - Dispone che vengano immediatamente inviate nelle zone colpite le squadre del Nucleo Regionale di Valutazione per il censimento dell'agibilità degli edifici e se necessario per la verifica d'idoneità delle aree di emergenza coordinate dal S.G.S.S.;
 - Verifica con il Prefetto l'avvenuta attivazione di C.C.S. e C.O.M. e mantiene con essi contatti costanti, anche attraverso i rappresentanti dei Servizi Regionali;
 - Verifica con il Sindaco l'attivazione del C.O.C.;

Tabella B

Elenco dei destinatari delle comunicazioni di evento sismico

Dipartimento Protezione Civile
S.T.B. (*)
S.G.S.S.
Prefetture (*) - Uffici Territoriali del Governo
Province (*)
Sindaco (*)
Direzione regionale VV.F / Comandi provinciali (*)
Coordinamento provinciale volontariato di Protezione Civile(*)
Coordinatore regionale C.F.S.

(*) territorialmente interessati



.....

- Adotta le misure di competenza regionale previste nei piani di emergenza con particolare riferimento all'assistenza dei senza-tetto;
- Se del caso chiede ai Prefetti che dispongano verifiche da parte degli Enti gestori di dighe e degli Enti titolari di infrastrutture primarie (ponti, gallerie, strade, reti di servizi principali) e controlli sugli impianti industriali a rischio di incidente rilevante;
- Dispone verifiche sulla stabilità dei versanti nei punti critici;
- Attiva gli interventi per la valutazione dei danni.

SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI DELLA REGIONE S.G.S.S.

- Su richiesta della Struttura Regionale di Protezione Civile, dispone l'invio immediato nelle zone colpite delle squadre tecniche per il censimento dell'agibilità degli edifici, ne coordina l'attività in raccordo con C.O.M. e C.O.C. e trasmette i risultati alla S.P.C. e ai C.C.S.;
- Trasmette alla S.P.C. e ai C.C.S. ogni informazione tecnico-scientifica in suo possesso utile alla gestione della crisi;
- Assicura con propri rappresentanti o con componenti del Nucleo tecnico di valutazione o con funzionari del Servizio Tecnico di Bacino, il supporto alla funzione tecnico-scientifica nel C.O.R. nei C.C.S. e nei C.O.M..

ENTI E STRUTTURE PREPOSTE ALLA VIGILANZA (AIPO, S.T.B., CONSORZI DI BONIFICA)

- Dispongono interventi di controllo sui punti critici dei versanti, anche su richiesta della S.P.C. o segnalazione degli Enti territoriali;
- In caso di problemi in atto svolgono le funzioni previste nella fase di allarme nelle procedure di attivazione per il rischio idrogeologico.

PROVINCE

- Partecipano all'attività del C.C.S. e concorrono agli interventi per l'assistenza alle popolazioni,
- Dispongono interventi di controllo sulle infrastrutture di loro proprietà o vigilate, con particolare riferimento alle opere stradali ed attivano i conseguenti interventi urgenti;
- Concorrono, con il coordinamento della S.P.C., all'attività per il censimento dei danni.



.....

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

- Ricevuta comunicazione dell'evento, per magnitudo superiore a 4 e se dalle prime informazioni dal territorio emergono segnalazioni di crolli o comunque di danni diffusi;
- Convocano i C.C.S. e i C.O.M. e dispongono gli interventi di soccorso necessari;
- Verificano, l'attivazione dei C.O.C.
- Verificano attraverso C.C.S., C.O.M. e C.O.C. l'efficacia degli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- Dispongono interventi di controllo da parte degli Enti gestori di dighe, ponti, gallerie, strade,reti di servizio e di impianti industriali a rischio rilevante.
- Informano la S.P.C. circa l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano interventi da parte delle strutture regionali.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

- I Comandanti provinciali interessati dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio e ne coordinano tutte le attività connesse al soccorso tecnico urgente, se del caso, richiedano alla S.P.C. l'invio a supporto di squadre di volontari di Protezione Civile;
- In caso di necessità la Direzione Regionale dispone l'invio di squadre da altri Comandi Provinciali, richiede alle competenti strutture del Ministero dell'Interno, l'invio di colonne mobili dei VV.F. da altre regioni;
- Segnala al prefetto e alla S.P.C. ogni problema o esigenza, con particolare riferimento ad eventuali situazioni di pericolo imminente.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta dalla S.P.C. la segnalazione di evento avvenuto, dispone la mobilità immediata di volontari e mezzi e l'invio di squadre su richiesta del prefetto, dei sindaci e dei VV.F., previa autorizzazione della S.P.C. relativamente al coordinamento logistico ed alle autorizzazioni di legge.

COORDINAMENTO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO

Oltre agli interventi richiesti dal prefetto nell'ambito del C.C.S., dispone in coordinamento con i servizi tecnici di bacino, e il S.G.S.S. sopralluoghi ed interventi di controllo e vigilanza sui punti critici dei versanti.



.....

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Struttura Regionale di Protezione Civile (S.P.C.)

Attenzione e preallarme

- Sulla base delle segnalazioni del Corpo Forestale dello Stato e dell'ARPA SIM Centro funzionale comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione e di quella di preallarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti indicati nella tabella C e ne informa l'Assessore delegato.

Tabella C

Elenco dei destinatari delle comunicazioni di attivazione (e di cessazione) delle fasi operative relative agli incendi boschivi

Dipartimento Protezione Civile - Ufficio Rischio Incendi Boschivi
Coordinatore regionale C.F.S.
Direzione regionale VV.F e Comandi Provinciali (*)
Coordinamento provinciale volontariato di protezione civile (*)
Prefetture (*) - Uffici Territoriali del Governo
Province (*)
Sindaco (*)
Presidente della Comunità Montana (*)
ARPA SIM Centro funzionale

(*) territorialmente interessati

- In caso di preallarme dispone l'attivazione in servizio h 12 (con reperibilità h 24) della sala operativa unificata permanente (S.O.U.P.) con la presenza di funzionari della Struttura Regionale di Protezione Civile, del CFS, VV.F e di volontari di protezione civile.

Allarme e spegnimento

- Ricevuta la segnalazione di avvistamento incendio comunica l'attivazione della fase di allarme ai soggetti della tabella C.
- Assicura, attraverso la sala operativa unificata, il coordinamento delle attività di spegnimento degli incendi, valutando le segnalazioni provenienti dal territorio, anche alla luce delle condizioni meteo; controlla che vi sia adeguata risposta da parte delle strutture operative, anche garantendo, ove necessario, il concorso di squadre da altre province;
- Provvede, su proposta del CFS, a richiedere il concorso di mezzi aerei al DPC-COAU;
- Nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione che minacci zone abitate chiede al Prefetto l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.



.....

ARPA SIM CENTRO FUNZIONALE

- l'ARPA SIM Centro funzionale fornisce con continuità alla Struttura Regionale di Protezione Civile informazioni climatologiche e meteorologiche (previsionali ed osservate) sullo stato dei parametri che concorrono alla definizione dell'indice di pericolo meteorologico incendi boschivi come definito nel Piano Regionale di Protezione delle Foreste contro gli incendi 1999-2003.

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Attenzione e preallarme

- Comunica alla Struttura Regionale di Protezione Civile i dati sulle condizioni del territorio utili, insieme con quelli meteorologici dell'ARPA SIM Centro funzionale, ai fini dell'attivazione della fase di attenzione. Richiede, se del caso l'attivazione della fase di preallarme (stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi).
- Intensifica l'attività di sorveglianza e di avvistamento antincendi, avvalendosi anche del concorso dei VV.F e del volontariato.
- Verifica l'efficienza dei mezzi, delle strutture, dei sistemi di comunicazione e la disponibilità del personale.
- Assicura la presenza di proprio personale nella S.O.U.P..

Allarme e spegnimento

- Assicura, attraverso il C.O.P. il coordinamento a livello provinciale degli interventi di spegnimento, avvalendosi del proprio personale, di quello dei VV.F e del volontariato e ne assume la direzione.
- Ricevuta la segnalazione di incendio informa tempestivamente il Comando dei VV.F..
- Assicura la costante informazione al Prefetto e al Sindaco interessato.
- Assicura i contatti con la sala operativa unificata, richiedendo, se del caso, il concorso di forze operative da altre province e l'invio di mezzi aerei per lo spegnimento, al Dipartimento della Protezione Civile.
- Bonifica: assicurare gli interventi di bonifica delle aree percorse dal fuoco e comunica la cessazione dello stato di allarme alla sala operativa unificata, prefettura - UTG e sindaci interessati.



.....

VIGILI DEL FUOCO

Attenzione e preallarme

- Assicura la presenza del proprio personale nella Sala Operativa Unificata;
- In aggiunta all'attività ordinaria espletata dai distaccamenti sul territorio, attiva in ogni provincia apposite squadre A.I.B. in servizio h 12 sulla base delle convenzione con la Regione-S.P.C..

Allarme e spegnimento

- Ricevuta la segnalazione di avvistamento incendio, assicura, tramite il proprio nucleo elicotteri, anche in collaborazione con il CFS, interventi di monitoraggio e valutazione;
- Ricevuta la segnalazione di avvistamento incendio informa tempestivamente il C.F.S..
- Concorre all'attività di spegnimento in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato ed il Volontariato e ne assume il coordinamento se l'incendio minaccia zone abitate o infrastrutture.

PROVINCE

Attenzione e preallarme

- Nella fase di attenzione attiva il Servizio di vigilanza ed avvistamento antincendio, in coordinamento con i Comuni e in accordo con il CFS, mediante l'impiego del volontariato preventivamente addestrato ed equipaggiato;
- Nella fase di preallarme attiva il Centro Operativo Provinciale (COP) con le modalità di cui al piano di emergenza, rafforza il servizio avvistamento incendi e si assicura della pronta disponibilità di squadre di volontari per interventi A.I.B.

Allarme e spegnimento

- Assicura, attraverso il COP, il concorso del coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile, in coordinamento con i Comuni, il CFS e VVF, e vigila sull'efficacia operativa degli interventi.



.....

COMUNE E/O COMUNITA' MONTANA

Attenzione e preallarme

- Concorre all'attività di vigilanza e di avvistamento antincendio, in raccordo con il CFS e la Provincia, mediante l'impiego del volontariato comunale;
- Provvede ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi.

Allarme e spegnimento

- Mette a disposizione del CFS il volontariato comunale specializzato e, se richiesto dal CFS e dalla Provincia, mezzi e personale tecnico del comune e della comunità montana.

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

La Prefettura - UTG è mantenuta costantemente informata dalla sala operativa unificata sull'eventuale insorgenza e propagazione di incendi boschivi;

- Su richiesta della S.P.C. e in caso di incendi, per durata ed estensione, che potrebbero rappresentare un pericolo per i centri abitati attiva le opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.
- Attiva gli interventi delle Forze dell'ordine per l'assistenza alla popolazione.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Attenzione e preallarme

- Sulla base di quanto previsto dai piani comunali e provinciali coadiuvano le attività di sorveglianza, avvistamento e presidio del territorio.

Allarme e spegnimento

- Su richiesta del coordinatore delle operazioni di spegnimento, previa autorizzazione della SOUP anche ai fini dei benefici dell'art. 9 se richiesti, mette a disposizione le squadre di volontari opportunamente formati ed equipaggiati per coadiuvare le forze impegnate nelle operazioni di spegnimento e operazioni di bonifica.



.....

RISCHIO CHIMICO – INDUSTRIALE

STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (S.P.C.)

- Venuto a conoscenza dell'evento incidentale raccoglie immediatamente le informazioni sulle caratteristiche dell'incidente dai Vigili del Fuoco e dall'ARPA trasmettendoli ai soggetti indicati nella tabella D, e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Fornisce supporto tecnico-scientifico mediante gli strumenti (reti, software e banche dati) disponibili al proprio interno e, se necessario, convocando la Commissione Regionale Grandi Rischi Industriale e Trasporti;
- Mantiene i contatti con i Vigili del Fuoco, ARPA e i soggetti di cui alla tabella D territorialmente interessati;
- Attiva il centro operativo regionale CERPIC-CAPI mettendo a disposizione i mezzi e materiali in dotazione per affrontare l'emergenza.
- Attiva, su autorizzazione dell'assessore regionale delegato, gli interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza anche su richiesta degli Enti territorialmente interessati.

Tabella D

Elenco dei destinatari delle comunicazioni a seguito di incidente industriale

Dipartimento Protezione Civile Prefetture (*) - Uffici Territoriali del Governo
Sindaci (*) Province (*) Capitaneria di Porto (*) Coordinamento provinciale volontariato di Protezione Civile(*) (*) territorialmente interessati



.....

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

- Ricevuta comunicazione dell'evento dal gestore e dai Vigili del Fuoco si assicura che ne siano informati il Sindaco e la Struttura Regionale di Protezione Civile;
- Mantiene i contatti con i Vigili del Fuoco, il Sindaco, la Struttura Regionale di Protezione Civile e i rimanenti soggetti indicati nella tabella D;
- Coordina l'attuazione del PEE previsto dall'art. 10 della L.R. n 26 e dall'art.20 e dalla circolare n.994 del 27 giugno 2000;
- In caso di necessità convoca le strutture di coordinamento soccorsi (C.C.S., C.O.M, C.O.C.)
- Coordina gli interventi delle Forze dell'ordine.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

- I Comandanti provinciali interessati dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio e ne coordinano tutte le attività connesse al soccorso tecnico urgente.
- Assumono la direzione e la responsabilità delle operazioni all'interno dello stabilimento coordinandosi con le forze di polizia.
- Avvertono immediatamente la S.P.C., la Prefettura - UTG ed il Sindaco.
- In caso di necessità chiedono alla Direzione Regionale il supporto di squadre provenienti da altri comandi Provinciali.
- Segnalano al Prefetto, alla S.P.C. e ad ARPA SIM Centro funzionale ogni problema o esigenza, con particolare riferimento ad eventuali situazioni di pericolo incombente.



.....

ARPA SIM CENTRO FUNZIONALE

Assicura il monitoraggio continuo dei parametri meteorologici di possibile influenza sull'evento, ne valuta l'evoluzione nel tempo e li comunica alla S.P.C..

ARPA - SEZIONI PROVINCIALI

- Svolge funzione di supporto tecnico specialistico per il controllo e la tutela dell'ambiente effettuando, se necessario, prelievi di campioni di aria, acqua e terreno;
- Collabora con Vigili del Fuoco e AUSL Dipartimento di Igiene Pubblica al fine di proporre i provvedimenti più idonei per la salvaguardia della popolazione e dell'ambiente.

PROVINCIA

- Fornisce, se necessario, supporto tecnico-logistico durante la fase di gestione dell'emergenza;
- Vigila sulla proprie rete infrastrutturale e mette a disposizione, in caso di necessità, le proprie strutture tecniche.

AUSL DIPARTIMENTO DI IGIENE PUBBLICA

- Supporta il Sindaco in merito agli aspetti di protezione sanitaria della popolazione fornendo indicazioni su eventuali provvedimenti da adottare.

118

- Provvede alle attività di soccorso sanitario urgente attivando le proprie procedure interne.

COORDINAMENTO PROVINCIALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

- Allerta la propria struttura e se necessario mette a disposizione del Sindaco proprie squadre per interventi di assistenza alla popolazione.



.....

ALLEGATO 5 ELENCO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE

NOME	SERVIZIO	QUALIFICA	TELEFONO	EMAIL
BIANCHINOTTI CORRADO	RAGIONERIA	DOTTORE D1	0525 - 929457	
SCARPENTI ENRICA	TRIBUTI		0525 - 929458	
SCARPENTI RENZO	UFF. SEGRETERIA		0525 - 929449	
SCHIAVETTA CLARA	SOCIALE		0525 - 999231	
RESTANI ROBERTO	TECNICO	D1	0525 - 929452	
DELPIPPO CARLA	TECNICO		0525 - 929452	
FERRARI TIZIANO	ANAGRAFE		0525 - 929450	
ORLANDAZZI CLAUDIO	VIGILE		0525 - 929451	
FERRARI ALBERTO	VIGILE		0525 - 929451	
DELLATURCA CLAUDIO	OPERAIO		338 - 9254121	
RAVELLA FABIO	OPERAIO		329 - 6189565	
VARSÌ ROBERTO	OPERAIO		0525 - 999529	



ALLEGATO 6 RUBRICA TELEFONICA DI EMERGENZA



.....

ENTI

DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Centralino	06-68201			
Segreteria Capo Dipartimento	06-68204200			
Segreteria Ufficio Volontariato	06-68202290	06-68202296		
Sala Operativa Emergenze	06-68202265			
REGIONE EMILIA ROMAGNA				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Presidente	051-5275800 051-5275801	051-5275429		Viale A. Moro Bologna
Assessore Protezione Civile	051-5276929 051-5276853	051-5276990		Viale dei Mille 21 Bologna
AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE H24				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Agenzia di Protezione Civile H24	051-5274404	051-5274418	335-6326953 348-7977560 348-0098995	Viale Silvani, 6 Bologna
Dirigente	051-5274404	051-558545		
Centro Operativo Regionale	051-5274200 051-5274440	051-5274829		
Sala Operativa	051-5274832 051-5274833 051-5274834 051-5274835			
Responsabile Sala Operativa	051-5274907			
Segnalazione incendi numero verde regionale	800841051			
Servizio sistemi informativi e geografici	051-5274483			
SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Servizio geologico, sismico e dei suoli	051-5274798			
Sismica	051-5274409			



.....

PROVINCIA DI PARMA				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Piazza della Pace, 1	0521-931610			
Stradone Martiri della Libertà, 15	0521-931011 0521-931931			
Presidente	0521-931623	0521-931624		
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE				
Assessore Protezione Civile	0521-931790	0521-931980		
Dirigente	0521-931959			
Responsabile tecnico (Pisi Cecilia)	0521-957340		3334193122	
Luigi Iughetti			3358285116	
Mauro Pavarani			3357800486	
CENTRO UNIFICATO				
Centro Unificato	0521-957320	0521-957357		Via del Taglio, 6 Parma
POLIZIA PROVINCIALE				
Polizia Provinciale	0521-957358	0521-931574		poliziaprovinciale@provincia.parma.it
Comandante	0521-957325			
SERVIZIO VIABILITÀ				
Servizio Viabilità	0521-931729	0521-931717		
Tecnico reperibile			338-4262116	
SERVIZIO AMBIENTE				
Servizio Ambiente	0521-931781	0521-931853		
PREFETTURA DI PARMA				
UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Centralino	0521-2194	0521-219666 0521-219447		0521-219666 0521-219447
Prefetto	0521-219423	0521-219666 0521-219447		
Capo di Gabinetto	0521-219448	0521-219488		



.....

PROTEZIONE CIVILE				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Protezione Civile	0521-219458 0521-219421			
U.R.P.	0521-219485 0521-219415			
VIGILI DEL FUOCO 115				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Comando provinciale Parma	0521-953211	0521-953206		
Distaccamento di Borgotaro	0525-96843			
QUESTURA – POLIZIA DI STATO 113				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Centralino	0521-2194	0521-219777		Borgo della Posta, 14 Parma
Ufficio di Gabinetto	0521-219519			
U.R.P.	0521-219554 0521-219551			
Squadra Mobile	0521-219595			
Soccorso Pubblico	0521-219584			
Polizia Stradale Parma	0521-947511	0521-947520		
Polizia Ferroviaria Parma	0521-771343			
Polizia Postale Parma	0521-219550	0521-933253		
CARABINIERI 112				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Comando Provinciale	0521-200523	0521-283123		
Comando Compagnia Borgotaro	0525-97328	0524-516520		
GUARDIA DI FINANZA 117				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Comando Provinciale Compagnia	0521-245701	0521-245744		0521-245744
Sala Operativa	0521-245755			
CORPO FORESTALE DELLO STATO 1515				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Coordinamento provinciale	0521-235808			Via Melloni, 4 Parma
Comando Stazione Borgotaro	0525 - 99408			

ENTI E STRUTTURE TECNICHE



.....

S.T.B. SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Centralino	0521-788711	0521-772654		
Responsabile del Servizio (Larini Gianfranco)	0521-788713			
CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Centralino	0521-381311	0521-381309		
Dirigente Tecnico	0521-381311	0521-381309		
A.R.P.A. AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE				
DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	CELLULARE	NOTE
Emergenze ambientali	800216185			
Sezione provinciale	0521-976111	0521-976112		
Distretto territoriale Fidenza	0524-510911	0524-510950		Via XXIV Maggio, 28/B Fidenza

SERVIZI SANITARI E SOCIALI

SERVIZIO	TELEFONO
A.U.S.L. – Distretto Valli Taro e Ceno	05259701 – fax 0525970276
GUARDIA MEDICA	
OSPEDALE S. MARIA (BORGOTARO)	CENTRALINO 05259701 – fax 0525970276 PRONTO SOCCORSO 0525970216
EMERGENZA IGIENICO-SANITARIA-AMBIENTALE	800216185
IGIENE PUBBLICA	BORGOTARO BORGOTARO
PREVENZIONE SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO	BORGOTARO 0525970324
SERVIZIO VETERINARIO	BORGOTARO 0525970323

MEDICI DI BASE

NOMINATIVO	TELEFONO
Dr. Angella Stefano	0525 - 999762

FARMACIA

NOMINATIVO	TELEFONO



Farmacia "Sant'Angela" – dr.Calchini Valentina	0525 - 999116

ENTI E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

DENOMINAZIONE	RUOLO/NOMINATIVO	TELEFONO	FAX	CELLULARE
COMITATO PROVINCIALE C.R.I.		0521-283330	0521-289730	
Presidente		0521-868848	0521-289730 0521-868913	333 6197105
COMITATO PROVINCIALE VOLONTARIATO		0521-957344	0521-944810	
CPPAVPC	EMERGENZE H.24			335-5417500
CPPAVPC	Presidente			348- 3675309
CPPAVPC	Vice-Presidente			335-5921306
CPPAVPC	Segreteria emergenza			348-9158374
CPPAVPC	Antincendio boschivo			346-0382388

GESTORI SERVIZI

DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	NOTE/INDIRIZZI
TELECOM ITALIA Parma	0521-2651 800415042		
ENEL- ELETTRICITA'	803500		GUASTI
ENEL – DISTRIBUZIONE GAS	800 900 806		
Pronto Intervento ACQUA	0525-922211		Bogotaro

TRASPORTI E VIABILITA'

DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	NOTE/INDIRIZZI
AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. A1			
Amministrazione	0521-771821		Via Colorno, 8



.....

			Parma
Stazione di Parma	0521-273219		
Stazione di Fidenza	0524-520938		
Stazione di Piacenza	0523-505464		Casello Piacenza Sud
Centro informativo dati Milano (Il Tronco)	02-3520291	02-3520363	
Sala operativa Bologna (Il Tronco)	051-599314 / 315 / 316	051/599599	
AUTOCAMIONALE DELLA CISA A15			
Numero verde	800043330		
Centro Operativo Parma-La Spezia (Noceto)	0521-618826 0521-613790	0521-618826 0521-613790	
Centralino e Uffici	0521-613711		Ponte Taro - Noceto
ANAS			
Compartimento regionale	051-6301111	051-244970	Bologna
Sala operativa (H 24)	051-6301167 051-6301168		
Pronto ANAS (info viabilità)	841148		
PROVINCIA DI PARMA			
Uffici	0521-931729	0521-931717	
Tecnico Reperibile	3384262116		
FERROVIE DELLO STATO S.P.A.			
call center	892021		
AEROPORTO "G. VERDI" PARMA			
Uffici	0521-982626	0521-992028	
T.E.P.			
Uffici	0521-2141	0521-53300	Parma

MEZZI DI INFORMAZIONE

DENOMINAZIONE	TELEFONO	FAX	NOTE/INDIRIZZI
---------------	----------	-----	----------------



.....

TV			
TV Parma	0521-464211	0521-464242	
Teleducato	0521-992820	0521-994769	
RADIO			
Radio Malvisi	0524-930188	0524-931519	
Radio Parma	0521-464211	0521-464242	
Radio Bruno	059-641430	059-642186	
STAMPA			
Gazzetta di Parma	0521-2251	0521-225522	
L'informazione	0521-993696	0521-941553	